

# Sicurezza a Milano: Cosa è stato fatto dal 2011 al 2015

## 1 Sicurezza urbana e controllo del territorio

In questi anni è stato impostato a un **modello di sicurezza partecipata e condivisa nel quale il Comune e la Prefettura, i cittadini e le associazioni concorrono a uno stesso obiettivo: una sicurezza che è bene comune**, che tutela i diritti inviolabili della persona, rafforza la dignità sociale di ciascuno e la coesione sociale della comunità. L'obiettivo è mettere ognuno in condizione di vivere libero, rimuovendo gli ostacoli che ne limitano la dignità, il pieno sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione alla vita sociale politica ed economica, come affermano gli articoli 2 e 3 della nostra Costituzione.

Si è deciso di costruire **una strategia d'azione con tutti coloro che lavorano per la sicurezza dei cittadini: la Prefettura, la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia Locale, i Vigili del Fuoco, il sistema del soccorso sanitario, il Tribunale e la Procura della Repubblica**. Per questo almeno una volta alla settimana in Prefettura il Comune di Milano partecipa al Comitato provinciale di ordine e sicurezza pubblica dove insieme si definiscono e coordinano strategie e obiettivi, **priorità di intervento, operazioni congiunte** e contributi di ciascuno per l'intera città e per i singoli quartieri. Abbiamo in questi anni promosso periodici **incontri interforze in ciascuna delle 9 zone di Milano**, dove già oggi i presidenti dei Consigli di zona, sindaci dei municipi di domani, incontrano periodicamente Forze di Polizia e Polizia Locale. **Solo nel 2015 sono state 600 le operazioni interforze realizzate nei quartieri della città**.

Insieme è stata **potenziata la videosorveglianza in città passando da 1.200 a 2.000 telecamere** (investendo 5 milioni di euro in quattro anni) e **per la prima volta è le immagini sono visibili direttamente a tutte le Forze di Polizia** e di Soccorso con un monitoraggio di 24 ore al giorno effettuato nella centrale operativa della Polizia Locale e contemporaneamente in tutte le centrali operative delle Forze di Polizia. **Dalla fine di Expo abbiamo costituito come Comune di Milano una seconda centrale di videocontrollo delle telecamere che vede impegnati circa 6 – 8 agenti contemporaneamente e per 24 ore su 24 per controllare le immagini** dei diversi obiettivi individuati settimanalmente dalla Polizia Locale.

Ogni giorno vengono messe in campo azioni di prevenzione e lotta alla delinquenza, al mancato rispetto delle regole e al degrado, **arrestando scippatori e spacciatori (reati predatori: da 25 arresti nel 2010 a 259 nel 2015) (reati per spaccio di sostanze stupefacenti: da 40 persone nel 2012 a 79 nel 2015)**, fermando chi truffa gli anziani o costringe persone disabili o minori a mendicare (in due anni e mezzo: **20 persone condannate ciascuna a 10 anni per il racket dell'elemosina, 18 arrestate e 153 denunciate per utilizzo di minori in attività illegali**), sanzionando chi non rispetta il codice della strada e mette a rischio altri automobilisti, pedoni e ciclisti (**-24% gli incidenti con feriti in città tra il 2013 e il 2015**), denunciando chi abbandona rifiuti, deturpa la città o vende merce abusiva togliendo competitività alle imprese e lavoro ai lavoratori onesti (**nel 2014 mediamente 20 sequestri al giorno di merce contraffatta per 22 milioni di oggetti tolti dal mercato**).

**A Milano dal 2010 al 2015 i reati sono diminuiti: -18,4%, (da 275.414 a 224.721)**. In particolare: violenze sessuali -18% da 439 a 360, furti -15,9% da 166.131 a 139.674, rapine -5,5% da 3.796 a 3.586, lesioni dolose -21,4% da 4.723 a 3.713, omicidi -34,4% da 32 a 21).

Ma questo non basta: si deve fare di più in modo che ciascun cittadino sia effettivamente e si senta più sicuro, perché anche la corretta percezione dei fenomeni è importante. Per questo è partita **la riorganizzazione della centrale operativa**, dove arrivano ogni giorno circa 740 chiamate, con una specifica **formazione per gli agenti che vi operano indirizzata a migliorare la relazione con il cittadino e la connessione con pattuglie e unità in azione sul territorio**. Sono state istituite nuove unità specialistiche della Polizia Locale e sostenute quelle già esistenti. In città operano l'annonaria, l'unità di tutela donne e minori, fortemente potenziata per operare in casi di **stalking e violenza di genere** che nell'ultimo anno ha trattato 698 casi di pedofilia, stalking, violenza e maltrattamenti operando 27 arresti e 245 denunce, il nucleo tutela trasporto pubblico, la polizia scientifica (che si è rivelata molto efficace nel perseguire le omissioni di soccorso stradale con oltre il 90% di successi), **l'unità antiwriter, costituita da due vicecommissari e tredici agenti a tempo pieno (raddoppiata)**, l'unità antiabusivismo, quella di tutela dell'ambiente, quella di tutela del territorio e quella di contrasto al lavoro nero e controllo dei cantieri. Tra le nuove unità: il nucleo antidroga, quello di **tutela degli animali (prima esperienza in Italia, con 795 interventi nel 2015)**, **l'unità reati predatori per il contrasto a scippi, borseggi e furti nelle metropolitane e nei negozi facendo rete con i commercianti andando a raccogliere le denunce in negozio (oggi interviene anche in alcuni assi commerciali di periferia come Lorenteggio e Giambellino)** e la recente unità di coordinamento per il **controllo dei mercati settimanali scoperti**.

**Per realizzare queste azioni il Comune di Milano ha scelto di aumentare le auto e le moto della Polizia Locale passando da 862 nel 2011 a 990 nel 2014, rinnovando completamente nel 2015 le divise e gli equipaggiamenti, acquistando 830 nuove pistole in sostituzione delle più vecchie e comperando 1965 radio nuove che rinnoveranno completamente quelle esistenti, ed infine fornendo a tutti i vigili di quartiere un palmare abilitato a segnalare interventi e a fare sanzioni per la sosta irregolare..**

Il Comune ha **anche scelto di potenziare il più possibile il numero di donne e uomini della Polizia Locale**. In un quadro dove la normativa nazionale prevede la diminuzione delle persone dipendenti dei Comuni, Milano è riuscita a non far diminuire il numero di agenti e ufficiali della Polizia Locale di Milano. **Erano 3.088 nel 2011** e con il piano occupazionale votato dalla Giunta per il 2015 e la proroga per il 2016 degli agenti assunti a tempo determinato per Expo, **a maggio 2016 i Vigili a Milano saranno 3.074. In più ha liberato per il servizio in strada altri 40 agenti di Polizia Locale**. Infatti il Comune ha consolidato dal 2015 al 2016 **l'inserimento stabile per compiti logistici e amministrativi di 40 lavoratori esterni negli uffici della Polizia Locale, liberando così agenti di Polizia Locale da compiti impropri e di ufficio**. In un periodo in cui le norme prevedono la diminuzione progressiva dei posti di lavoro degli enti locali, aver mantenuto gli organici di polizia Locale invariati in 5 anni è positivo.

**Inoltre con il Patto Locale di Sicurezza Urbana approvato il 4 dicembre 2015 sono stati destinati alla sicurezza 2,1 milioni di €**. In particolare **700.000€ serviranno per gli straordinari dei vigili per assicurare un aumento del servizio soprattutto di sera, di notte e nei giorni festivi; mentre 650.000€ saranno dati a Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza perché possano migliorare le dotazioni dei loro uomini e donne che sono in strada con più auto e più strumenti per la loro attività**. Infine 750.000€ sono stati destinati a 14 progetti di coesione sociale e antidegrado nei quartieri.

**Ogni giorno 142 agenti e ufficiali operano in Tribunale, svolgendo indagini, coordinati dai Pubblici Ministeri della Procura della Repubblica di Milano, che hanno riguardato violenza di genere, ambiente, tutela degli animali, truffe agli anziani, scippi e furti, sfruttamento delle persone straniere negli appartamenti e nei condomini sovraffollati**. Questi sono passi avanti decisi sulla sicurezza, ma è necessario fare ancora di più, aumentando la presenza delle Forze di Polizia nelle strade, a partire dagli agenti della Polizia Locale, e la relazione tra cittadini e Polizia Locale facendo in modo che in ogni contatto, diretto o telefonico che sia, non rimanga inascoltato. La città è più sicura quando il cittadino sente le istituzioni al proprio fianco.

Il modello di sicurezza partecipata è condiviso a livello europeo dal Forum Europeo per la Sicurezza Urbana (Efus) che raduna oltre 150 città che condividono problematiche e soluzioni, si scambiano buone pratiche ed elaborano progetti comuni. Il lavoro fatto ha permesso a Milano di diventare Vice Presidente del Forum Europeo e del Fisus, la delegazione italiana di Efus. Inoltre, insieme ad altre città come Torino, Firenze, Roma, Napoli, Bologna, Bari e all'associazione dei Comuni italiani (Anci) è stato elaborato un progetto di legge che declina il modello di sicurezza partecipata attraverso veri e propri "patti ufficiali" tra Sindaco e Prefetto delle grandi città, con strumenti adeguati, come l'allontanamento di chi bivacca o staziona nel degrado con un modello simile al "daspo" degli stadi, l'arresto di chi fa accattonaggio con modalità ripugnanti o vessatorie; l'aumento delle pene per il furto negli appartamenti, lo scippo e la rapina; un maggiore scambio di dati tra le forze di sicurezza: oggi quando la Polizia Locale ferma una persona non può conoscerne subito i precedenti, a differenza di Polizia e Carabinieri. Molto c'è ancora da fare, ma siamo sulla strada giusta, con l'aiuto di molti. Questo progetto di legge, fatto proprio dal Ministero dell'Interno sarà a breve approvato dal Consiglio dei Ministri e inviato al Parlamento per l'approvazione. **Milano lavorerà per renderlo presto Legge dello Stato e per sperimentare le prime applicazioni proprio a Milano.**

## 2 Lotta al degrado

Il degrado genera insicurezza. Per contrastare il degrado è importante potenziare la presenza capillare della Polizia Locale nei quartieri a partire dai luoghi più frequentati e utilizzati dai cittadini: incroci stradali, mercati rionali, scuole. L'esperienza della polizia di prossimità era stata progressivamente trascurata con gli anni, e i vigili di quartiere erano diventati meno di 200 in tutta la città. Ad aprile 2012 vengono destinati a questo servizio 150 nuovi tra agenti ed ufficiali, e la specializzazione è completamente ridisegnata. Oggi abbiamo 380 vigili di quartiere, presenti in 84 quartieri, che operano sotto la direzione dei responsabili della Polizia Locale di Zona. Obiettivo è promuovere un **presidio capillare del territorio nel rapporto con i cittadini e sul contrasto al degrado**. Le segnalazioni e gli interventi riguardano le anomalie stradali, dei parchi cittadini e del verde pubblico, le soste vietate, i veicoli di provenienza furtiva, il graffitismo vandalico. **Nel 2014 i vigili di quartiere hanno attivato AMSA in 7.810 interventi per abbandono rifiuti (erano 4300 nel 2013);** hanno effettuato 7.869 segnalazioni al settore strade del Comune per problematiche stradali come buche (4.597 nel 2013) e 4.603 per cartelli stradali divelti, mancanti o pericolanti (2.805 nel 2013); **hanno fatto intervenire i tecnici della manutenzione del verde in 1.602 criticità dei giardini pubblici dei quartieri (1.053 nel 2013). Hanno effettuato 85.527 sanzioni per sosta irregolare (55.639 nel 2013), in particolare per le situazioni che mettono a rischio la sicurezza degli utenti come sosta sul marciapiede, scivoli per disabili, strisce pedonali e doppie file. Nel 2014 hanno tolto dalla strada 1.440 carcasse di biciclette.**

A marzo 2016, dopo 2 anni di diatribe con alcuni operatori, risolte definitivamente al TAR, **il Comune ha realizzato un nuovo modello di recupero per i veicoli in stato di abbandono: una concessione per cui la rimozione è a costo zero per il Comune con un risparmio di quasi un milione di € all'anno rispetto alla Giunta Moratti, e con un'efficienza di 250 veicoli rimossi dalle strade in un mese.**

Il degrado che preoccupa i cittadini è anche quello di **persone che stazionano in strada**, spesso in condizioni di forte disagio fisico e psichico, spesso stranieri e senza una dimora, talvolta in stato di abuso di alcol. In 3 quartieri, Gratosoglio, viale Concordia, Porta Venezia, abbiamo sperimentato nel 2015 la **presenza fissa di operatori di associazioni** esperti nella relazione con queste persone, sia per orientarle verso i servizi loro dedicati, sia per attivare azioni appropriate di Amsa, Polizia Locale o altri attori della sicurezza al fine di contrastare i comportamenti negativi e rassicurare i cittadini. Un modello che si è dimostrato efficace e che dal 2016 sarà ampliato in un totale di 9

quartieri della città: Gratosoglio, Concordia, P.ta Venezia, XXII Marzo, Ovidio, Lorenteggio-Giambellino, Velasquez, Stazione Centrale, Cadorna e centro storico.

**Il degrado di una città cresce quando la città cambia e lascia edifici e aree abbandonate.** Milano ne ha molte e la crisi economica ha rallentato, se non fermato, i processi di reinvestimento. Palazzi, capannoni industriali, aree verdi, cascine diventano luoghi in cui si rifugiano persone senza un'abitazione e un'occupazione. Spesso diventano il rifugio di chi commette reati, vi si accumulano e vi vengono bruciati rifiuti urbani e industriali, abbandonati liquidi inquinanti, vi proliferano topi e agenti pericolosi per l'igiene pubblica. Alcuni di questi luoghi esistevano a Milano da più di dieci anni: con il nuovo Regolamento edilizio si è costituita prima la **mappa** di questi luoghi, poi ne è stato attivato **lo sgombero e la contemporanea messa in sicurezza**, anche attraverso il loro uso temporaneo. Ma per allontanare le persone si è dovuto affrontare il problema a 360 gradi: il degrado umano, sociale, di sicurezza urbana e ambientale.

Nel 2012, per la prima volta, il Comune di Milano si è dotato di un **piano organico per la gestione delle problematiche che riguardano Rom, Sinti e Caminanti**, principali abitanti di queste aree. Si tratta di linee guida fondate su tre principi: chiudere i campi abusivi o regolari perché luoghi di marginalità contraddistinti da gravi condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza per i cittadini e per chi ci vive; realizzare per le persone percorsi concreti di uscita da situazioni di degrado; impedire il riformarsi di insediamenti spontanei mettendo in sicurezza le aree e, se appartengono a privati, convincendo i proprietari a mettere in opera barriere, recinzioni e quanto necessario. In tre anni, dall'aprile 2013 al marzo 2015 sono stati effettuati **630 interventi di sgombero di aree ed edifici abbandonati e 670 allontanamenti di camper e roulotte (in totale più di 8 interventi alla settimana)**. **In città in tre anni sono state sgomberate e messe in sicurezza 25 aree o edifici, che prima erano favelas, oggi non lo sono più:** via Sacile, cavalcavia Bacula, via Rubattino, via Cavriana, via Pestagalli-Medici del Vascello, via Airaghi, via Dione Cassio, via Selvanesco, via Montefeltro-Brunetti, via Sant'Arialdo, via San Dionigi, via Cima-Bistolfi, cavalcavia Palizzi, Muggiano, via Macconago, via Calchi Taeggi (queste le più grandi). **La Giunta Pisapia ha chiuso 3 dei 7 campi nomadi autorizzati che ha ereditato nel 2011: Novara, Martirano e Idro.** Gli interventi sono realizzati dalla Polizia Locale, a volte con il supporto delle Forze di Polizia ma sempre con operatori sociali per proporre l'immediata **accoglienza emergenziale e temporanea per le famiglie con minori**. Per questo è stato realizzato un sistema di accoglienza con 600 posti di cui 280 di accoglienza emergenziale per massimo 6 mesi (Centri di Emergenza Sociale) e 320 di accoglienza temporanea in unità abitative (Centri di Autonomia Abitativa) per massimo due anni. I centri hanno l'obiettivo di promuovere l'autonomia dei singoli e delle famiglie attraverso progetti di integrazione abitativa e lavorativa e la frequenza scolastica dei minori. Dall'aprile 2013 a marzo 2016 hanno accolto temporaneamente 370 famiglie per un totale di 1.500 persone, di cui 620 minori: 1.000 sono state dimesse e di queste quasi la metà (46%) con un percorso positivo, conclusosi con una casa in affitto trovata in autonomia o un pensionato. Il modello di intervento dà molta importanza alla **scolarizzazione dei bambini e dei ragazzi e al lavoro degli adulti: nei Centri la totalità dei minori frequenta la scuola e il 45% dei nuclei familiari ha un almeno un adulto che lavora. Sono state attivate 114 borse-lavoro, delle quali 50 si sono tramutate in contratti di lavoro.**

Il contrasto all'occupazione abusiva si estende anche agli **appartamenti occupati delle case popolari**. E' obiettivo del Comune liberarne quanti più possibile per assegnarli alle persone in lista di attesa, spesso famiglie oggetto di sfratti che la crisi economica ha moltiplicato. A fine 2014 il Comune di Milano ha sottoscritto con Prefettura, Regione Lombardia e Aler un **piano operativo per la prevenzione e il contrasto delle occupazioni abusive di alloggi di Edilizia residenziale pubblica** (Erp). Il piano prevede incontri settimanali in Prefettura per stabilire gli appartamenti da sgomberare, a partire da quelli abitati da persone che assumono comportamenti illegali o particolarmente lesivi dei diritti e della dignità degli altri inquilini o che degradano o danneggiano il quartiere e la vita dei suoi abitanti. Prevede inoltre, per tutte le 24 ore e per tutti i giorni dell'anno,

l'attivazione e il coordinamento di Polizia di Stato, Carabinieri e Polizia Locale per intervenire al momento di una occupazione abusiva, o comunque non appena sia stata effettuata, così da porre un freno alle continue occupazioni. Per la prima volta in Italia è sempre garantita la presenza di un operatore sociale e la possibilità di un'immediata accoglienza, giorno e notte, giorni feriali e festivi, presso i Centri di Emergenza Sociale del Comune. Con questo servizio, fornito dall'assessorato sicurezza e coesione sociale si è superato il problema per cui le Forze di Polizia di fronte a famiglie con minori non potevano procedere allo sgombero, non riuscendo così a rimettere gli appartamenti nel percorso di assegnazione a chi è in lista di attesa. Prima 2 sgomberi in flagranza su 3 non giungevano a buon fine e l'appartamento rimaneva occupato. Ora questo capita solo per 1 su 4 o 5 sgomberi. In 9 mesi del 2015 le persone effettivamente accolte in emergenza sono state 203. Sono così aumentati gli sgomberi effettuati e gli appartamenti messi in ristrutturazione e rassegnazione. La svolta sta traducendosi in maggiori assegnazioni a chi ne ha diritto e più legalità e socialità nei quartieri. Nel 2015 sono stati effettuati con successo più di **1.000 sgomberi, recuperando circa 300 alloggi occupati stabilmente e impedendo circa 700 tentativi di nuova occupazione. Non era mai accaduto: infatti ad esempio nel 2010 gli sgomberi effettuati con successo erano stati 820 e nel 2009 erano stati 836.** Si è quindi passati mediamente da 15 a 20 sgomberi alla settimana. Nel 2014 e 2015 i quartieri più coinvolti sono stati San Siro 17%, Giambellino/Lorenteggio 15%, QuatoOggiaro 11%, Corvetto 9%, Baggio/Olmi 8%, Molise/Calvairate/Ponti 8%, Niguarda 7%, Barona 6%.

### 3 Sicurezza stradale

Sembrava impossibile decongestionare dal traffico un'area tanto grande quanto tutto il centro di Milano. L'**introduzione dell'Area C** è stata, invece, molto efficace: il traffico è diminuito del 30% con il gradimento di tutti i cittadini. L'introduzione di nuove zone a traffico limitato e di aree dove la velocità massima è di 30 km/h, insieme all'attivazione del **car, bike e moto sharing**, hanno fatto il resto. **Nel 2008 gli incidenti stradali con feriti in città erano 13.256; nel 2013 sono scesi a 9.603; nel 2015 a 7.308 (-24% in due anni), segnando dal 2008 quasi un dimezzamento.** Ma la sicurezza stradale si ottiene anche sanzionando e disincentivando i comportamenti pericolosi e contrastanti con il Codice della strada. Per questo è stato chiesto alla Polizia Locale di contrastare maggiormente alcuni comportamenti come l'alta velocità, la sosta irregolare che crea situazioni di rischio sui passaggi pedonali, agli incroci, alle fermate Atm, il mancato rispetto dei semafori e l'abuso di alcol alla guida (contestate 3.380.000 violazioni al codice della strada da ottobre 2014 a novembre 2015). A Milano sono stati installati 7 autovelox in città, soprattutto per limitare la velocità di chi entra nel centro abitato: in quelle strade in un anno gli incidenti con feriti sono diminuiti del 77%, e dopo un anno solo l'1% dei veicoli supera i limiti di velocità. E' sempre antipatico fare e ricevere una multa: ma è necessario insistere per far diminuire i comportamenti negativi e pericolosi.

La sicurezza stradale ha però anche molto bisogno di **informazione e educazione**. Per questo è stata aumentata l'offerta formativa nelle scuole (55 mila i bambini e ragazzi coinvolti ogni anno) ed è stata introdotta la **Festa dell'Educazione Stradale** che è giunta alla quarta edizione. E' un'occasione per mostrare tutto quanto viene fatto dalla Polizia Locale e dal Comune di Milano per la sicurezza stradale: Belgiardino (un circuito per la formazione dei ragazzi alle regole della strada), Bimbinstrada (vigili per un giorno), Ghisalandia (struttura trasportabile e allestibile ovunque per sperimentare le regole della strada), La città dei Ghisa (educazione stradale attiva per le strade e i luoghi di Milano), Acchiappa il mostro (progetto che utilizza il gioco e la scoperta), Meglio saperlo prima (come garantire la sicurezza dei neonati e dei bambini in automobile), Ghisabike (per un uso consapevole della bicicletta), Vigili in corsia (rivolto ai bambini ricoverati negli ospedali milanesi),

Ciak si guida (film festival nazionale della sicurezza stradale che fino a oggi a visto il coinvolgimento di oltre 22 mila ragazzi di 500 scuole italiane).

**Lo stato del traffico** è controllato tutti i giorni dell'anno e 24 ore su 24 dalla centrale operativa della Polizia Locale che coordina il dislocamento delle pattuglie e **comunica ai cittadini attraverso Twitter e il canale radio “Luce verde” lo stato del traffico e le criticità più significative**. La formazione e la riorganizzazione del personale in corso nella centrale operativa sta cambiando quella sensazione purtroppo diffusa di lunghe attese e di risposte inappropriate: lavoriamo con impegno con il comandante per ripristinare l'immagine del vigile agli occhi del cittadino, offuscata da comportamenti maleducati di pochi che ledono la passione e la professionalità di molti. In ciascuno degli 84 quartieri di Milano i Vigili di Quartiere hanno incroci a inteso traffico da presidiare al mattino o nel tardo pomeriggio, a seconda del turno di presenza nel quartiere.

Un'attenzione particolare è rivolta alla sicurezza dei bambini che vanno a scuola: i Vigili di Quartiere sono presenti all'ingresso e all'uscita dalle scuole individuate come più critiche (in città ad oggi sono 106); in ogni zona sono state istituite **scuole “car-free”** con la chiusura al traffico negli orari di fine e inizio delle lezioni; con il progetto **Pedibus** i bambini sono accompagnati da volontari su percorsi controllati dalla Polizia Locale e i **“Nonni amici”**, che sorvegliano entrata e uscita di 79 scuole cittadine, sono diventati quasi trecento, con formazione e accompagnamento garantito a ciascuno di loro.

Marco Granelli